ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{5}{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti; ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 26 Giugno 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8565

La guerra.

CONTINUANO I VIOLENTI COMBATTIMENTI sulla strada di Kirin.

TOKIO 25 (Ufficiale). I giapponesi attaccarono il 22 giugno il nemico che occupava un'altura a nord-est di Nansciancienten sloggiandonelo; una parte del nemico che aveva preso posizione sulle alture ad ovest oppose però accanita resistenza. Infine la posizione fu presa d'assalto ed occupata. Un altro riparto nemico che occupava le alture a nord fu attaccato di fronte; contemporaneamente i giapponesi eseguirono una mossa avvolgente da nord est e tagliarono la ritirata ai russi infliggendo loro gravi perdite.

Nella confusione il nemico issò la bandiera della Croce rossa, ma i giapponesi non cessarono il fuoco. I russi fuggirono in gran confusione verso il nord. Si calcola che le forze nemiche ammontassero a tremila uomini di fanteria e cavalleria con parecchi cannoni. Il nemico lasciò sul terreno cinquanta morti. Le sue perdite complessive ascesero a oltre duecento uomini; le perdite giapponesi sono insignificanti.

Le probabilità dell'armistizio. WASHINGTON 25 (Reuter). Si ritiene poco probabile la stipulazione d'un armistizio fra la Russia e il Giappone prima del convegno dei plenipotenziari, il quale non avverrà prima della metà d'agosto.

L'equipaggio del „Saint Hilda". GIBUTI 25 (N). E' giunto qui un incrociatore ausiliario russo con a bordo l'equipaggio del piroscafo inglese „Saint Hilda", affondato dai russi.

LA SOMMOSSA IN POLONIA. Le infernali giornate di Lodz e Varsavia.

BERLINO 25 (N). Sui sanguinosi conflitti di ieri a Lodz il „Lokalanzeiger" narra i seguenti particolari:

Verso le sei un giovanotto lanciò una bomba in una stalla di cosacchi; l'esplosione fu terribile. Quattro cosacchi rimasero morti, sedici furono feriti gravemente e ventitre cavalli furono letteralmente squartati. Il lanciatore della bomba riuscì a fuggire. Nella via Costantinowska dove – come vi ho telegrafato – uno sconosciuto sparò sui soldati, i soldati risposero con sei scariche uccidendo quattro persone e ferendone mortalmente altre dodici. La cifra ufficiale degli uccisi nell'altra notte è di 224. La battaglia per le strade dura tuttora. I cosacchi danno esempio di efferatezza, non smettono di colpire che per arrestarsi a frugare nelle tasche degli uccisi. Fra le vittime vi sono alcuni industriali tedeschi.

Anche lo sconosciuto che a Varsavia lanciò una bomba contro una pattuglia ferendo gravemente due gendarmi, è riuscito a fuggire. I ferrovieri della stazione per Vienna scioperano; sulle linee Varsavia-Berlino e Varsavia Vienna si minaccia la interruzione del servizio.

LA QUESTIONE MAROCCHINA. Un nuovo colloquio dell'ambasciatore francese con Bülow

BERLINO 25 (N). Oggi il cancelliere dell'impero principe Bülow ricevette nuovamente l'ambasciatore francese Bihourd.

QUESTIONE D'INTERESSE. PARIGI 24. Il corrispondente particolare del „Petit Parisien" da Berlino telegrafa che il cancelliere dell'impero, principe Bülow, l'altro giorno accompagnando l'ambasciatore francese dopo un lungo colloquio amichevole sulla soglia della porta, gli abbia detto: Noi dobbiamo risolvere una questione d'interesse; speriamo di poterla risolvere con soddisfazione dei due paesi e con buona volontà da una parte e dall'altra. Le questioni d'interesse devono risolversi sempre senza troppe difficoltà; disgraziatamente non è sempre la stessa cosa con le questioni di sentimento, le quali invece rimangono quasi sempre insolubili.

L'opinione di Jaurès. LIONE 25 (N). Ad un comizio socialista, Jaurès parlò sulla questione marocchina dicendo che questa assume un carattere grave, perchè somiglia ad un terreno pieno di trabocchetti e di insidie. I socialisti non avrebbero mai voluto che sorgesse un malinteso fra la Germania e la Francia. La convenzione anglo-francese non è punto diretta contro la Germania e, se l'Inghilterra vuol far nascere sospetti, noi dobbiamo vigilare affinchè non si svisi lo spirito della convenzione. Jaurès crede che le difficoltà presenti si potranno superare senza che ne soffra il prestigio nazionale.

La minaccia del pretendente. PARIGI 25 (N). Corrono voci gravi intorno all'avanzarsi del pretendente che dicesi sia riuscito a impadronirsi di Audjoa. Si annunzia che egli avrebbe fatto radere i capelli e la barba a un certo numero di prigionieri che poi avrebbe mandato da Tangeri a Fez come manifestazione della sua vittoria. Il Governo marocchino smentisce questa voce, ma sta il fatto che la posizione di Audjoa è divenuta molto precaria e che un combattimento favorevole ai ribelli ha avuto luogo.

Un consiglio di Abdul Aziz alle ambasciate estere.

PARIGI 25 (N). Un dispaccio da Tangeri all'Agenzia Fournier dice: si segnala una nuova tensione nei rapporti fra Tattenbach, capo della missione germanica, e Saint René Taillandier, capo della missione francese. Corre voce qui che il Sultano avrebbe fatto comprendere alle ambasciate inglese, francese e anche, si dice a quella germanica, che la loro presenza a Fez allo stato attuale delle cose rimane senza scopo e che tutti dovrebbero tornare a Tangeri ove sarebbero in comunicazione più comoda coi loro rispettivi Governi.

A questo proposito va ricordato che la „Reuter" aveva in data 19 il seguente dispaccio da Fez:

„Il conte Tattenbach, ministro tedesco a Tangeri, col personale della sua missione è stato ricevuto stamane in udienza dal Sultano. Gli ufficiali della missione si sono congedati dal Sultano perchè stanno per partire; ma il conte Tattenbach, con la contessa, con un suo segretario e con un dragomano rimane a Fez. Ciò sembra indicare che il ministro tedesco ha intenzione di soggiornare molto tempo a Fez, ove la sua presenza sembra necessaria, se la Germania vorrà continuare nella politica che ha inaugurato al Marocco; ma ciò costringe pure i ministri francese ed inglese a rimanere a Fez finchè vi rimarrà il conte di Tattenbach.

I REGALI DEL SULTANO agli ufficiali della missione tedesca.

PARIGI 25 (N). Mandano al „Temps" da Fez che gli ufficiali della missione germanica partirono stamane alle sette per tornare a Tangeri. Il sultano regalò loro cavalli ed armi. La sera prima fu loro offerto un gran pranzo dal ministro marocchino degli affari esteri a cui assistevano le più spiccate personalità marocchine.

A MONTECITORIO.

ROMA 25 (N). Camera. Presiede Marcora. La seduta è riservata, dovendosi discutere il bilancio della Camera.

Compans chiede che alle famiglie dei deputati vengano concesse facilitazioni ferroviarie e ai deputati franchigie postali.

Sonnino si oppone alle agevolazioni ferroviarie, temendo che ne venga minore credito al Parlamento.

Cabrini a proposito di un ordine del giorno presentato perchè venga tolta ai giornalisti la saletta loro concessa a piedi dello scalone, deplora l'angustia dei locali. Difende le concessioni fatte ai giornalisti che con la loro opera integrano quella del Parlamento. Appoggia la domanda di agevolazioni ferroviarie alle famiglie dei deputati, specialmente perchè ciò faciliterebbe l'eseguimento del mandato da parte dei deputati poveri, il cui numero andrà sempre crescendo.

Alessio vede nelle facilitazioni ferroviarie un pericolo per l'esercizio di Stato.

De Seta critica il progetto Basile per la trasformazione di Montecitorio.

Pozzi legge il rapporto dell'architetto Basile che respinge le accuse mosse al suo progetto.

Guerci insiste sull'idea di istallare il Senato e la Camera nel nuovo palazzo di giustizia.

Si discute lungamente e confusamente circa il palazzo della Camera. Ad un certo punto, causa la confusione, il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Ripresa la seduta si vota alla quasi unanimità la proposta di discutere al più presto in seduta pubblica la mozione Guerci, la quale invita il ministero a presentare un nuovo progetto per la sede del Parlamento

Seguono varie raccomandazioni al ministro dei Lavori pubblici circa le facilitazioni ferroviarie alle famiglie dei deputati.

Sembra che si concederanno tre viaggi gratuiti all'anno dal luogo di residenza alla capitale.

Si approva quindi il bilancio della Camera.

Il trattato d'arbitrato FRA L'ITALIA E IL PERU'.

ROMA 25 (N). Stamane il ministro degli esteri onor. Tittoni, ha sottoposto alla firma reale la rattifica del trattato generale d'arbitrato fra l'Italia e il Perù, già firmato per conto dei due Governi dal cav. Carletti, regio ministro a Lima e dal dott. Prado, ministro peruviano degli esteri.

Il trattato si compone di sedici articoli e di un articolo transitorio. Il trattato dispone che le due parti contraenti si obbligano a sottoporre al giudizio arbitrale tutte le controversie che sorgessero fra loro, di qualunque natura, eccettuate le questioni riguardanti l'indipendenza e l'onore nazionale. Qualora gli arbitri non potessero mettersi d'accordo, allora arbitro sarà nominato il capo d'un terzo Stato Qualora i capi non potessero accordarsi su tale scelta, l'Italia si rivolgerà per la designazione degli arbitri al re del Belgio, della Danimarca o della Svezia; il Perù al presidente degli Stati Uniti, al presidente della Repubblica Argentina o al re di Spagna. La sentenza del giudizio arbitrale deciderà definitivamente su ogni punto del litigio e sarà inappellabile.

Il trattato durerà dieci anni a partire dallo scambio delle rattifiche; e se non sarà denunziato sei mesi prima della scadenza, si intenderà rinnovato per altri dieci anni.

Tale trattato dal punto tecnico è il più significante del genere.

Alfonso XIII spera di andare a Roma

ROMA 25 (N). Il corrispondente madrileno della „Tribuna" riferisce che nell'udienza avuta dai coniugi Mariani-Zampieri che si trovano con la loro compagnia drammatica a Madrid, dal re Alfonso, questi si disse desideroso di fare la conoscenza personale del re Vittorio Emanuele e di visitare l'Italia e Roma. Le difficoltà, disse il re Alfonso, sono molte, ma si spera di superarle, e facendo il viaggio a Vienna e a Berlino di riuscire ad andare fino a Roma. Pio X, interrogato in proposito da un diplomatico spagnuolo, si sarebbe limitato a rispondere: „Lasciamo fare alla Provvidenza, essa solo può aiutarci".

LE CONDIZIONI DELL'ESERCITO FRANCESE secondo il ministro Berteaux.

PARIGI 25 (N). In occasione della solenne inaugurazione del monumento al generale Hoche a Versaglia, il ministro della guerra Berteaux tenne un discorso nel quale disse fra altro: Non voglio fare alcuna allusione al momento attuale, ma nondimeno ci tengo a rilevare che mercè gli sforzi fatti per 35 anni il nostro materiale è eccellente, i nostri depositi sono completi, i nostri ufficiali possono sostenere il confronto con quelli di tutto il mondo. La Francia agisce nell'interesse del progresso e, conscia della sua forza, obbedisce al sentimento universale di libertà e fratellanza.

La domanda di dimissioni del gabinetto Fejervary.

BUDAPEST 25 (N). Il giornale ufficiale pubblica una nota in cui è detto che ministri avevano deliberato il 22 corr. di rassegnare le dimissioni, ma che il re non le accettò.

Per le riforme finanziarie in Macedonia. Una nota dell'ambasciatore a.u alla Porta.

COSTANTINOPOLI 25 (N). L'ambasciatore a.u. Calice presentò ieri alla Porta una nota firmata da tutte le ambasciate in cui si sollecita una risposta alla nota dell'8 maggio concernente la riforma finanziaria in Macedonia. Com'è noto il Governo turco aveva tentato di sventare il progetto del contratto internazionale sulle finanze macedoni tentando di sbrigare il servizio di tesoreria in Macedonia a mezzo della Banca ottomana. Ma il tentativo fallì perchè la Banca, causa la assoluta mancanza di fondi, e in seguito alle insistenze delle ambasciate rinunciò a quel servizio richiamando dalla Macedonia i funzionari che vi aveva adibiti.

I successi della marconigrafia. LONDRA 25 (N). Guglielmo Marconi ha ricevuto un dispaccio del ministro delle poste e telegrafi d'Italia, onor. Morelli-Gualtierotti, con cui si congratula per la felice inaugurazione delle comunicazioni radio-telegrafiche fra la stazione di Poldhu e l'America del Nord. Marconi ha subito risposto al ministro ringraziandolo vivamente. Al primo scambio di radio telegrammi tra l'America del Nord e Poldhu assisteva il marchese Solari, inviato del ministro delle poste e telegrafi d'Italia.

Il presidente Roosevelt e gli scandali dell'„Equitable".

Il „Daily Telegraph" di Londra ha da Nuova York le seguenti informazioni sull'energico intervento di Roosevelt nelle questioni degli scandali della società d'assicurazione sulla vita „Equitable":

„Il rapporto governativo intorno all'„Equitable" ha fatto un'immensa impressione. La Società dispone ancora di centinaia di milioni di eccedenze; ma la fiducia del pubblico è scossa dalle rivelazioni contenute nel rapporto sulla cattiva gestione degli affari. L'„Equitable" era considerata come una Compagnia modello, e ora si teme che le rivelazioni del rapporto abbiano ad avere un contraccolpo anche all'estero, nei paesi dove le Compagnie americane di assicurazione della vita cominciavano a prendere piedi. E'quasi certo che all'estero vi sarà una ripresa delle diatribe contro le corporazioni finanzarie americane. Il rapporto dimostra che il gerente della Compagnia commise gli abusi più stravaganti, facendo le speculazioni più illegali con le eccedenze.

„Incidentalmente, dall'inchiesta risulta anche che l'ispettorato governativo non esercitò nessuna sorveglianza negli anni scorsi; perchè gli abusi non sono l'opera di un giorno. Essi cominciarono fin dall'epoca in cui viveva Hyde, il fondatore della Compagnia, e fiorirono in modo speciale sotto la direzione del successore, il giovane Hyde, avvezzatosi a considerare i fondi non come un deposito degli assicurati, ma come una rendita personale.

„In America non venne mai pubblicato un rapporto così radicale. Il relatore dichiara che è necessario mutualizzare la Compagnia e sottrarla all'influenza degli speculatori.

„I giornali americani dedicano intere pagine al rapporto, e prevedono la destituzione e la condanna di tutti i funzionarî colpevoli, che dovranno restituire i guadagni illeciti fino all'ultimo centesimo; affermano che se non si procede con la massima severità, il pubblico non avrà più fiducia nelle Compagnie di assicurazione.

„Il Presidente Roosevelt riconosce pienamente la gravità del caso. Egli ha scritto una lettera all'attuale direttore della Compagnia, Morton, che ha lasciato da poco tempo il Ministero della marina, per assumere il nuovo posto e che ha manifestato il proposito di riformare radicalmente la Compagnia. Nella lettera, Roosevelt dice: „Lo scandalo è deplorevole; non tocca soltanto la Compagnia incriminata. E' triste il pensare a centinaia di migliaia di persone che vedono scossa la loro fiducia nella sorte del risparmio messo in disparte per la famiglia. E' una mancanza di fiducia che colpisce tutto il sistema di assicurazioni degli Stati Uniti, e che affievolirà la grande tendenza che cominciava a manifestarsi verso il risparmio e la previdenza. Solo una rigorosa azione governativa potrà porre rimedio a questo male lamentevole.

„Il Roosevelt è molto lodato per l'impulso personale da lui dato all'inchiesta, dalla quale risulta che fra le spese di pubblicità della Compagnia furono incluse 60.000 franchi per un banchetto dato all'ambasciatore francese."

Un ponte di 136 metri sul Tevere.

POGGIO MIRTETO 25 (N). Oggi fu inaugurato a Montorso il ponte di 136 metri sul Tevere, congiungente la provincia di Roma a quella di Perugia. Ad ore 16 giunsero in automobile i ministri Fortis e Tittoni e il senatore Scipione Borghese. L'on. Fortis tagliò con le forbici un nastro che chiudeva l'accesso al ponte e quindi con un martello d'argento ruppe una bottiglia di champagne. I frantumi di vetro ferirono alla mano l'ing. Folchi che la reggeva e leggermente ad un dito l'on. Fortis. Furono pronunziati alcuni discorsi d'occasione.

Nubifragi e inondazioni. LANCIANO 25 (N). La scorsa notte in seguito ad un violento uragano il torrente Parce straripò nel territorio di Chiusi, inondando le campagne circostanti, approssimativamente per l'estensione di 10 chilometri quadrati, asportando circa un chilometro di binario della strada ferrata fra Chiusi e Asciano. Fortunatamente non si deplorano disgrazie di persone. Numerose squadre di operai lavorano a riattivare la linea.

Uno scontro fra due squadroni alle manovre di Lione. PARIGI 25 (N). I giornali recano che a Lione durante le manovre di cavalleria avvenne un terribile urto fra due squadroni. Un ufficiale rimase morto e venti soldati feriti; venti cavalli rimasero uccisi.

Collisione in mare. EL FERROL 25 (N). Il piroscafo tedesco „Koblenz" proveniente dal Brasile e in rotta per Brema, causa la fitta nebbia è stato investito dirimpetto al Capo Frio dall'incrociatore inglese „Carnarvon" diretto per Gibilterra e riportò una falla.

I passeggieri del „Koblenz" furono presi a bordo dell'incrociatore che rimorchiò il piroscafo avariato nel porto di Ferrol dove si ripareranno i guasti.

Precauzioni contro la peste. COSTANTINOPOLI 25 (N). Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di due giorni per le provenienze da Alessandria, nonchè la distruzione dei ratti a bordo dei piroscafi.

Il „Grand Prix" ciclistico di Parigi. PARIGI 25 (N). Oggi si corse il gran *premio ciclistico a cui partecipavano* campioni di tutte le parti del mondo fuorchè d'Italia. Il primo premio è stato vinto da Krammer (americano), il secondo da Poulain (francese), il terzo da Mayer (tedesco). La corsa finale fu interessantissima e si svolse con grande accanimento, cosicchè il vincitore non guadagnò che per mezza lunghezza, secondo e terzo a una ruota.

Oggi pure vi fu una gara per motociclette vinta da Wondrick (austriaco), che coperse i 270 chilometri in ore 3.5'7", secondo Demester (francese), terzo Giuppone (italiano).

L'inaugurazione delle opere irrigatorie dell'Agro monfalconese.

Il ricevimento alla stazione.

Ieri le Basse friulane da Sagrado a Ronchi, da Monfalcone a Porto Rosega erano in festa: solennizzavano il compimento di un'opera veramente grandiosa: i lavori d'irrigazione dell'Agro monfalconese.

Alle 8.15 alla stazione di Sagrado, all'arrivo del treno da Trieste e da Vienna, il capitano provinciale comm. Payer, il vicepresidente del consorzio dell'Agro, conte Riccardo Mistruzzi, i deputati della provincia on.i Verzegnassi, Lenassi e Antonelli, i capitani distrettuali conte Attems e cav. Fabris e i podestà di Sagrado, Fogliano, Ronchi, S. Pietro ed altri personaggi ufficiali ricevevano il ministro dell'agricoltura conte Bouquoi, il luogotenente principe Hohenlohe, il presidente della Società triestina degli ingegneri sig. Piani, l'ing. Faccanoni, imprenditore dei lavori del canale di Porto Rosega e numerosi altri invitati. Dopo breve scambio di saluti gl'invitati salirono nelle carrozze, una ventina, messe a disposizione dalla Giunta del consorzio, e fra una spalliera di popolo festante, attraversando Sagrado imbandierata, si recarono

alla presa d'acqua

sulla riva dell'Isonzo, dove il clero, con a capo il preposito mitrato dott. Faidutti, in sostituzione dell'arcivescovo di Gorizia ammalato, benedì l'opera compiuta, mentre fra lo sparo dei mortaretti e il suono delle campane, veniva immessa l'acqua dell'Isonzo nel canale principale e contemporaneamente sulla facciata del manufatto si scopriva una lapide portante la scritta:

CANALE DOTTORI
1894–1905.

Il venerando Antonio Dottori degli Alberoni, quasi novantenne, il solo superstite del primo comitato ideatore della grand'opera d'irrigazione, assisteva alla cerimonia, *in carrozza*, e riceveva le meritate felicitazioni degli invitati e delle autorità.

I discorsi.

Sul piazzale, dinanzi alla presa d'acqua, il conte Mistruzzi, vicepresidente del Consorzio, tiene il discorso d'inaugurazione. Saluta gli ospiti accorsi, rammenta l'apostolato del presidente Dottori a pro di quest'opera intesa a debellare il flagello della siccità; ricorda il compianto dott. Raffaele Vicentini altro propugnatore dell'irrigazione, l'appoggio costante della Società Agraria di Gorizia e del consigliere aulico cav. Markus, presente pure fra gli ospiti, il quale nel 1885 presentava una preziosa relazione cui tenne dietro un disegno di legge concernente l'esecuzione e conservazione delle opere irrigatorie. Al 6 giugno 1887 la legge venne approvata e il progetto definitivo fu affidato alla Società italiana per condotte d'acqua, che ne commise l'esecuzione allo specialista idraulico ing. cav. Giovanni Schiavoni di Milano. I lavori per la presa d'acqua, il canale principale e i salti idraulici furono allogati all'impresa Rizzani di Udine, che delegò sul luogo l'ing. Gastone De Giacomi. Chiude l'interessante esposizione porgendo un caldo saluto a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero al compimento dell'opera.

Il capitano provinciale comm. Payer si compiace in nome della provincia per l'avvenimento che allieta oggi tutto il Friuli orientale e si augura che i vantaggi dal lato agricolo e dal lato industriale superino le più rosee previsioni.

La visita dei lavori.

Dopo un rinfresco gli invitati si recano a visitare minutamente i lavori che sono interessantissimi.

Il canale comincia a Sagrado con una larghezza di m. 15.80, e decresce fino a m. 8.80. A Redipuglia il canale oltrepassa una trincea in pura roccia della lunghezza di m. 300, ed ha poi durante il suo percorso 6 cascate, delle quali la più alta, quella di Redipuglia, misura una altezza di m. 5.80. Le altre sono fissate a Fogliano, Ronchi, S. Polo e Monfalcone. Le cascate d'acqua possono sviluppare una forza non inferiore ai 2760 cavalli circa, forza che verrà utilizzata per centrali elettriche.

Gli ultimi 2000 m. del canale, vale a dire il tratto di canale che spetta all'impresa Faccanoni e C.i, porta il nome del conte Valentinis, sbocca a Porto Rosega e sarà navigabile.

Dal canale principale partono altri canali di minore sezione detti „secondari" ed hanno una lunghezza complessiva di 23 chilometri; dai „secondari" poi partono in diramazioni diverse i canali „terziari" *i quali intersecando l'Agro* monfalconese ne rendono il terreno adacquabile. E' un immenso beneficio. Il costo dell'opera raggiunge la cospicua cifra di 3,600,000 di corone alla quale il Governo concorse per circa un terzo.

Il banchetto.

Dopo il mezzodì la numerosa comitiva raggiungeva la borgata di Ronchi, dove nel teatro riccamente addobbato con palme, piante da serra e fiori ebbe luogo il banchetto ufficiale, ottimamente servito dai signori Berrettini e Cattaneo. Allo spumante il presidente del Consorzio, cav. de Dottori porta un brindisi all'Imperatore. Il ministro dell'agricoltura conte Bouquoi si scusa in tedesco di non poter valersi della bella lingua italiana, dice però che la memoranda giornata gli ispira sentimenti ed affetti che si comunicano a tutti i cuori direttamente. Il Friuli può ammirare con orgoglio l'opera compiuta; egli si augura che larghi benefici ridondino a tutta la provincia. Brinda al suo capo comm. Payer e alla Giunta dell'Agro monfalconese. Il comm. Payer, in un brillante discorso, rileva che la vita del Friuli è tutta concentrata nell'agricoltura; encomia l'attività, l'intelligenza della popolazione; spera che con le possenti forze d'acqua create si potranno sviluppare anche le industrie. Per tutto ciò occorre l'appoggio costante del Governo. Chiude brindando al principe Hohenlohe, che ha dimostrato il più vivo interessamento per le terre al cui governo è preposto. Il principe Hohenlohe ringrazia e assicura che il Governo appoggerà ogni opera tendente a sollevare le condizioni del Friuli. Il cav. Blasich, podestà di Ronchi, dà lettura di alcuni telegrammi di felicitazione, e brinda in nome di Ronchi a tutti gli invitati. Il deputato Antonelli fa voti che ad un'altra opera importante si volga ora lo sguardo: all'assanamento delle terre malariche e acquitrinose. Il Consorzio ci ha portato l'acqua corrente che purifica, che risana; ora conviene far sparire le acque stagnanti e si avrà completata la grande opera rigeneratrice della provincia. Questo voto viene accolto da applausi. Chiusi i brindisi ufficiali, gli ospiti, dopo aver accettato l'omaggio di alcune riuscite cartoline illustrate d'occasione, risalgono nelle vetture per continuare l'itinerario del programma.

Da Ronchi a Porto Rosega. Congedo.

Si visitano rapidamente i manufatti di Staranzano, il salto dell'„Anconetta" presso Monfalcone, il canale navigabile di Porto Rosega, per chiudere la lunga escursione attraverso l'Agro alla stazione di Monfalcone, dove i membri del Consorzio, i podestà della provincia prendono congedo dal ministro Bouquoi e dagli invitati, che partono coi vari treni diretti a Gorizia, Trieste e Vienna.

Il tempo favorì la solennità che sarà ricordata fra la più memorabile nella storia economica del nostro Friuli.

CRONACA LOCALE

Associazione Patria Stasera nella sede sociale si terrà la solita riunione di conversazione del lunedì.

Per il monumento a Verdi. Oggi è atteso a Trieste il chiaro scultore Enrico Laforest, autore del monumento a Giuseppe Verdi. Il comitato ne sentirà l'opinione prima di prendere una decisione definitiva sul collocamento dell'opera d'arte. Per ora l'idea accettata è, come fu già detto, quella di Piazza San Giovanni, piazza che la Delegazione municipale ha fatto sapere esser disposta a concedere.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale: Per onorare la memoria del sig. Giuliano Casali, dal sig. Alfredo Sagraisceg cor. 10.

Il congresso dell'Associazione marittima. Ieri mattina alle 11, nella sala minore della Borsa, l'Associazione marittima di Trieste, tenne il suo 14.o congresso generale ordinario. Presiedeva il cav. Giorgio de Hütterott. Il segretario dott. C. Ofenheimer lesse una estesa relazione sull'attività dell'Associazione durante il decorso anno. Dalla relazione risulta che l'industria marittima continuò anche nel 1904 a subire i perniciosi effetti dei noli poco rimunerativi, e se anche la tendenza del loro mercato lievemente migliorò, l'avida concorrenza tosto si destò per paralizzare ogni risveglio. Grave si manifestò l'incaglio nei traffici causato dalla guerra nell'Estremo Oriente, e sensibile fu pure il contraccolpo che la marina libera a.-u. risentì in seguito al divieto di esportazione del mais, emanato causa il mancato raccolto dall'Ungheria, della Serbia e della Rumenia. Le imprese di navigazione chiusero i loro bilanci con risultati modesti, ma va rilevata l'assennatezza degli interessati e la sagacia degli amministratori mercè la quale la compagine dei consorzi si mantenne compatta. Durante il 1904 la flotta mercantile a.-u. non si accrebbe che di poche unità. Essa presentava alla fine di detto anno una flotta di 247 piroscafi con complessive 270,893 tonnellate. La marina a vela si accrebbe di due unità da grande cabotaggio. La relazione rileva pure che rare e di poco conto furono le costruzioni navali dell'interno. Rileva che la situazione parlamentare fa sì che il problema delle sovvenzioni alla marina libera debba attendere la soluzione che avverrà di conserva con quella del contratto col Lloyd.

Nella vita organica della marina a. u. – dice la relazione – si compì un fatto senz'altro importante negli annali della flotta. Cioè a dire la seguita trasformazione di un vasto consorzio di caratisti in una Società per azioni, la „Unione austriaca di navigazione".

La relazione accenna al voto del Consiglio industriale per il trasporto della direzione del Lloyd a Vienna, e rilevando i passi fatti dal Comune e dalla Camera di commercio di Trieste, contro tale trasferimento, fa sapere che anche la Associazione marittima inviò un memoriale di protesta al ministero del commercio.

Il fenomeno dell'emigrazione pei paesi transoceanici determinò il Governo a studi speciali, onde proporre una legge che ne regoli l'andamento ed arrechi protezione a quei miseri. Così fu presentato al Parlamento austriaco un progetto di legge per la tutela degli emigranti. La Direzione elesse perciò una Commissione con l'incarico di concretare le eventuali modificazioni alla legge affinchè la nostra flotta usufruisca il più possibile del nuovo ed importante cespite di rendita. La Commissione ha finito il suo lavoro e un memoriale fu inoltrato alla Camera dei deputati a Vienna.

Parecchi benefattori si ricordarono anche durante l'anno decorso della fondazione a pro dei naufraghi. Finora furono distribuiti sussidi per complessive corone 890, che tornarono sommamente utili a poveri naufraghi, che avevano perduto ogni loro avere. Il capitale della fondazione ammontava, alla fine dell'anno, a cor. 16,700.30.

A revisori furono rieletti gli uscenti signori Raimondo Filli e cap. Diodato Tripcovich.

Il vice-presidente cap. cav. Clodoveo Budinich propone e l'assemblea approva dopo breve discussione che siano fatte pratiche presso l'autorità perchè anche nella marina adriatica sia adottato il secondo fanale a luce bianca, inalzato all'albero di maestro (o poppiero), alquanto più alto di quello regolamentare ed obbligatorio all'albero di trinchetto (o proviero).

Dopo di che il congresso viene chiuso.

La cresima Ieri ultima giornata di cresima per quest'anno, la funzione seguì per la terza volta nella chiesa di S. Giacomo. Dato l'eccezionale numero di fanciulli e fanciulle già fattisi cresimare nei giorni scorsi, si riteneva che pochi si sarebbero presentati a ricevere la cresima. Invece la giornata di ieri segnò il culmine delle cresime di questo anno. Il vescovo mons. Nagl, dopo celebrata la messa, alle 10 e mezzo incominciò ad impartire la cresima e in tre turni: alla una del pomeriggio, erano ben 1139 i cresimati, e il vescovo, impartita la benedizione stava per andarsene, quando entrarono in chiesa ancor otto „santole" con le rispettive cresimande, che erano in ritardo!

Mons. vescovo, dinanzi l'altar maggiore, impartì la cresima ancora alle ritardatarie, così che ieri egli diede complessivamente 1147 buffetti!

All'esterno della chiesa, sul vasto piazzale, durante tutta la mattina, sostava folla enorme di popolane.

— La vardi quela là, siora Neta; la xe qua de stamatina a le diese! diceva una grassa comare alla vicina, dimenticando che per sapere tanto ella stessa non doveva essersi mossa di là dalle dieci in poi.

— Mi no capisso come che le ghe farà de pranzo a suo marì! rispondeva l'altra.

— Se mi son lu, la cresimo, a ela, la cresimo!

— La ga visto el fio del carboner, che straza de cadena de oro che il ga ciapà!

— Ghe vol nasser fortunai, ghe vol!

— E no xe fortuna no; xe che su pare no 'l xe stupido. El ga ciolto per santolo l'osto!

TRISTI AMORI

Romanzo di **Luigi Ségant** 9

— Parli bene, cara mia, ma le posizioni, purtroppo, non si fanno così facilmente.

— Ne dubito anch'io; ma avendo relazioni influenti, spero che mi potranno giovare.

— Hai forse un progetto?

— Sì, giacchè sono istruita, la mia cultura mi servirà a guadagnare il pane. Faccio conto di cercarmi un posto d'istitutrice.

— Tu! in casa altrui!

— E' necessario. Del resto spero di aver fortuna e trovare gente che non mi farà sentire troppo aspramente la mia inferiorità; amo molto i fanciulli, e per disgrazia non ho altra scelta.

— Hai ragione, e il tuo coraggio mi rianima. Addio avvenire brillante, la gloria che sognavo per la nostra povera madre. Mi farò accettare in una clinica qualsiasi, purchè sia subito pagato. Dunque, tutto è stabilito; da domani cercheremo entrambi lavoro.

Si abbracciarono teneramente, poi Agnese rassettò l'appartamento, chiuse in una scatola i modesti gioielli che lasciò la defunta e che si propose di conservare per sempre.

Filippo non prese che un medaglioncino che conteneva una ciocca dei capelli di sua madre, e lo attaccò alla catena, unica eredità del comandante Damtierre.

— Questi oggetti sono sacri; non è vero Agnese? - insistette il giovane. - Promettiamo di mai separarcene, a meno di una necessità assoluta, o in caso di morte.

— Te lo prometto, mio buon fratello. Nella mia carriera non abbisogno di mobili; tienti la tua stanza da letto ed il tuo gabinetto da lavoro, il resto venderemo per pagar la pigione, non avendo dato a tempo debito la disdetta, e per aver un poco di danaro.

— Hai ragione, ma spero coll'aiuto del portinaio di appigionare per luglio.

— Tanto meglio! ma non ne facciamo calcolo.

All'indomani Agnese, come pure Filippo, si assentarono quasi tutto il giorno. Un'amica della signora Damtierre, commossa dalla triste sorte dei due orfani, s'impegnò di trovare un posto alla giovanetta. Ella riuscì in poco tempo. Una ricca famiglia inglese, residente in Inghilterra, le affidava il posto d'istitutrice per due vezzose figliuoline. I patti erano eccellenti. Agnese verrebbe trattata benissimo da lord e lady Middleton e avrebbe ogni anno un mese di congedo.

Partì dunque dopo commoventi saluti a suo fratello. Un vecchio medico, antico compagno di collegio del comandante Damtierre, accompagnò anch'egli la giovane sino alla stazione.

— Eccola partita, per lungo tempo - sospirò al ritorno l'amico, il dottor Lelong - e tu resti solo, dopo aver vissuto tanti anni con tua madre e tua sorella. Ah! la vita è crudele. Mi ricordo quando venisti una volta a visitarmi con tuo padre, Agnese non era ancora nata, e già quel buon Damtierre parlava di ciò che saresti divenuto. - Medico, insinuai. - Vada per medico, ogni arte è buona, replicò il mio compagno. Egli morì, e tua madre rispettò le idee di suo marito. In grazia sua, pôtrai guadagnare centomila franchi all'anno se avrai la fortuna, ma sarai condannato a crepare di fame se non riesci a formarti una clientela. E dire che tua madre si dissanguò per raggiungere lo scopo.... e fu un poco colpa mia.... Che volete? Pensavo di far bene, E se avesse vissuto, avrei realizzato le sue speranze. E ora che pensi di fare?

— Tutti i miei sforzi sono rivolti a trovare un posto proficuo; faccio assegnamento sul vostro aiuto.

— Hem! avevo un'altra idea, ma forse non ti va.

— Parlate pure, amico mio.

— Ebbene! ecco, mi sento vecchio e stanco, da lungo tempo ho l'idea di cedere la mia clientela e ritirarmi in Normandia ove possiedo alcuni beni, da poter vivere con qualche agiatezza. Mi faceva esitare la scelta d'un successore, vuoi tu essere quello? Invece di cederti la mia clientela, te ne fo' un dono.

(Continua)

— El ga ragion ciò, dopo tuto i osti xe quei che dei nostri omini i ciapa più bori de tuti: xe giusto anca che i ghe ne spendi.

— E dir che se mio marì el ciamaria a tignir cresima i paroni de ostaria, 'ndove che 'l va lu, i miei fioi podaria 'ver zinque santoli ognidun!

I vetturali ieri fecero affari d'oro, e il tempo favorì molto bene le scarrozzate, cosichè in qualsiasi sito si finiva con imbattersi in cresimati.

Per la cronaca registreremo ancora che quest'anno in sei giornate di cresima, nella nostra città, furono cresimati complessivamente 3220 tra fanciulli e fanciulle.

Nomina. Il console imperiale di Persia a Trieste comm. Ugo Visin è stato nominato dallo Scià di Persia console generale.

Onorificenza. Il signor Augusto Cavini assistente di cancelleria presso la locale Direzione di Finanza, è stato insignito della croce d'argento del merito.

Posta per le navi da guerra a.-u. „Albatros“ e „Nautilus“. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra a.-u. „Albatros“ e „Nautilus“ al Pireo: ogni lunedì e sabato alle 8.25 ant., ogni martedì alle 11.30 ant., ogni mercoledì e sabato alle 8.10 pom., e ogni venerdì alle 11 ant.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Giuliano Casali, dal sig. Alfredo Sagraisceg, cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia e cor. 20 a favore dell'Associazione Marittima.

Nuptialia. La gentile signorina Nella Pirnet ha dato ieri la mano di sposa al sig. Mario Migliorini.

Convegni sociali. Iersera, al „Club famigliare“ si tenne l'annunciato trattenimento di drammatica il quale ebbe esito felicissimo. I lavoretti di Jacopo Dal Pianto „In soffitta“, „La falòti“, „Nozze tristi“, „Povara vitima“ e „Per un toco de marì“ piacquero immensamente ed il loro autore fu festeggiatissimo. Gli esecutori, signorine E. de Roccabruna, A. Lanza, M. Tramontini, M. Barich e P. Della Libera, nonchè i signori G. de Furlani, G. Marchioli, E. Willini, P. Vicelli e Mondini, recitarono tutti in modo degno d'encomio facendosi applaudire calorosamente. A spettacolo finito si danzò.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono; per Venezia il piroscafo lloydiano „Galicia“ con 72 persone e col „Wurmbrand“ della stessa società 105; per Grado col „Besenghi“ 60. — Nel pomeriggio partirono: Per Pirano col piroscafo „Nesazio“ 192; per Muggia, con l'„Epulo“ (in due corse) 556 e col „Portorose“ (in due corse) 433; per Capodistria col „S Giusto“ 392; per Sistiana col „S. Marco“ 42; per Grado col „Besenghi“ 63; per Isola con l'„Isolano“ 200 e per Miramar col piroscafo omonimo 56.

Con la *ferrovia Meridionale* partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 635 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 750.

Malattie contagiose. Nella settimana dal 17 al 24 corr. nel nostro Comune si verificarono 2 casi di varicella, 28 di morbillo, 7 di scarlattina, 6 di difterite, 1 di pertosse, 4 di febbre tifoidea, e 2 di meningite. Morirono: 1 di morbillo, 1 di difterite, 1 di pertosse ed 1 di febbre tifoidea.

Gli autori di un furto, in gattabuia. Come narrammo ieri, venerdì mattina i ladri scavalcando una finestra entrarono nell'abitazione del sig. Oscarre Gelcich, al N. 300 di Scorcola e rubarono un orologio d'oro del valore di 400 corone, una scatola da sigarette del valore di 60 corone, un portasigari d'ambra del valore di 10 corone, ed altri oggetti di valore insignificante. Di rintracciare i ladri s'incaricò l'aggiunto di Polizia Titz il quale, fatte alcune indagini, sabato sera riuscì ad arrestare i colpevoli. Essi sono quattro e precisamente Filippo Taucer di Antonio, di 18 anni, da Ivanigrad (Cominiano); Luigi Adamich di Antonio, di 19 anni, da Scherdina; Augusto Facchin di Giovanni, di 24 anni, pure da Scherdina, tutti e tre panettieri e individui pregiudicati, espulsi dalla nostra città, nonchè Giuseppe Gulich di Francesco, di 20 anni, pure panettiere, da Poniqua. Gli arresti avvennero in via di Romagna. Perquisiti, il Taucer fu trovato in possesso di un cordoncino di seta, l'Adamich di un paio di scarpe da „lawn-tennis“ ed il Gulich della scatola da sigarette. Tali oggetti furono fatti vedere al signor Gelcich il quale li riconobbe per suoi. La Polizia ritiene che i quattro panettieri sieno pure colpevoli di parecchi altri furti commessi in questi ultimi tempi nel territorio. Ad interrogatorio esaurito, i colpevoli furono condotti agli arresti.

Piccolo incendio. Ieri all' una pom. nell'appartamento della signora Matilde ved. Vigolla, al primo piano della casa N. 8 di via Kandler, essendo caduto un lume a petrolio, il liquido s'incendiò comunicando il fuoco ad alcuni oggetti di vestiario. Mentre i casigliani iniziavano lo spegnimento sopraggiunsero i vigili ed in breve portarono a compimento l'estinzione dell'incendio. I mobili sono assicurati.

La Guardia medica e una processione. Ieri mattina verso le 9, il dott. Steiner, d'ispezione alla Guardia medica, fu chiamato d'urgenza in Guardiella.

Accorse subito in vettura assieme all'infermiere Krebel. Quando arrivarono in via S. Cilino trovarono il cammino impedito dalla processione che vi si teneva per S. Giovanni Battista.

L'infermiere, che sedeva a cassetta, pregò una guardia di p. s. di far fare largo perchè il medico era stato chiamato d'urgenza per un caso assai grave.

— *Ho l'ordine di non lasciar passare* alcuna carrozza - rispose la guardia.

— Ma noi siamo della Guardia medica e dobbiamo passare, tant'è vero che ci è riconosciuto lo stesso diritto che ai vigili.

— E' impossibile; ho ordini precisi e non posso far eccezione neanche per la Guardia medica.

Di fronte a tale dichiarazione al dott. Steiner e al suo infermiere altro non rimase che di scendere e di proseguire a piedi. Dopo un buon quarto d'ora di cammino arrivarono a destinazione: il caso era veramente gravissimo perchè trattavasi di un bambino di 15 mesi, che, colto da un assalto di eclampsia, versava in fin di vita.

* Siccome non è presumibile che la Direzione di polizia parta dal concetto che davanti a una processione debba arrestarsi anche il soccorso medico d'urgenza, così ci sembra evidente che si tratti piuttosto di una lacuna nelle istruzioni date agli organi di p. s., i quali verosimilmente sapranno che devono aprire il passaggio ai vigili in mezzo a qualunque corteo, ma non saranno stati informati mai, che, per la stessa, se non a maggior ragione, devono prestarsi a sgombrare il passo alla Guardia medica. Ed è a ritenersi che non ci sarà bisogno di altri spiacevoli casi come quello di ieri nè di speciali pratiche burocratiche perchè la Direzione di polizia rettifichi o completi in questo senso le istruzioni alla guardia di p. s.

Di che veramente si tratta. Riferimmo sabato scorso, che il giorno prima era stata chiamata la Guardia medica per il ragazzo undicenne Rodolfo Scorepa, abitante in via del Moro N. 19, il quale era in preda ad un malessere che fu attribuito al fatto che il fanciullo avesse fumato. Ora il padre dello Scorepa ci prega di rilevare ch'egli potè assodare qualmente il fanciullo non usi fumare, e non abbia mai fumato. Chiamato ulteriormente al letto del ragazzo il medico dott. Ferra, questi constatò essere il poverino in preda a congestione cerebrale. Giovedì scorso si era recato al bagno soffermandosi parecchio tempo al sole, per cui si ritiene trattarsi di un caso di insolazione.

Lo stato del povero fanciullo è molto grave.

Il pane altrui. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 17 corr., il ragazzo di 12 anni, Angelo Colarig, abitante al N. 779 di Guardiella, fu incaricato dalla propria madre, Anna, la quale tiene a pensione alcuni operai, di scendere in città ad acquistare una quantità di pane e che, tornato un'ora dopo senza il medesimo, aveva narrato che mentre saliva con il carretto per la strada nuova di Opicina, era stato avvicinato da alcuni zingari i quali lo avevano derubato di tutto il pane. A quanto sembra però, il racconto non sarebbe che un parto della fantasia del ragazzo poichè il pane fu trovato nella stessa mattina sulla strada di Opicina dal carrettiere Antonio Sbohcel, abitante al N. 9 di Padriciano. Il carrettiere tenne il pane per due giorni e poi, visto che nessuno lo reclamava, lo vendette per 80 centesimi (18 chilogrammi). Ieri l' altro poi denunciò la cosa all'ispettorato di via Luigi Ricci.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le 8.30, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via S. Giovanni N. 6, ove una signora era stata colta da malore improvviso. Accorse, e trovò la signora Maria Ostrogovich, di anni 65, la quale era già morta per paralisi cardiaca.

Orologio che cammina... troppo. Il vetturale Antonio Bianchetti, abitante in via della Ferriera N. 24, denunciò ieri all' ispettorato di via Media che nella notte antecedente un ignoto lo aveva derubato dell'orologio d' argento e della catena d'oro del complessivo valore di 106 corone che teneva nel taschino del panciotto e che aveva momentaneamente lasciato nel cortile, fuori della scuderia.

Un fanciul e atterrato dal tramway. Ieri mattina verso le 11.30 il ragazzino di 6 anni Romeo Mrach, abitante in Androna della Scala N. 2, passava per il Corso, quando volendo attraversare il binario del tram, fu investito da un motore. Fu un grido di terrore che si levò dalla folla; ma per buona fortuna il frenatore aveva chiuso prontamente i freni e il ragazzino ricevette soltanto un colpo non troppo forte che lo gettò fuori delle rotaie.

Fu rialzato ed accompagnato alla Guardia medica dove gli riscontrarono contusioni, alla faccia ed alle braccia.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate da mano altrui: Giovanni Sesnig, di 46 anni, capo muratore, abitante in via Ugo Foscolo N. 6, per contusioni all'occhio e allo zigoma destro; Giuseppe Stopaz, di 25 anni, bracciante, abitante in via Evangelista Torricelli N. 4, per una ferita all'occhio destro e contusioni al naso e alla fronte; Francesco Roiz, di 40 anni, manovale, abitante in Cologna, per contusioni al naso e al capo; Francesco Costantini, di 52 anni, gelatiere, abitante in via della Tesa N. 10, per un ematoma alla palpebra sinistra; Giacomo Ceolin, di 28 anni, spazzino, abitante in via della Fonderia N. 1, per una ferita alla regione zigomatica sinistra; Maria Mrach, di 14 anni, abitante a Contovello N. 165, per contusioni al capo e arrossamento alla guancia sinistra.

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Guardia medica Orlando Capello, di 16 anni, orefice, abitante in via Amerigo Vespucci N. 2, il quale era stato morso da un cane alla gamba destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Adolfo Fonn, di 39 anni, falegname, abitante in via Sette fontane N. 25, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Gildo Silvestri, di 5 anni, abitante in via Ponzanino N. 11, per una ferita di taglio al piede destro; Giuseppe Sadich, di 19 anni, muratore, abitante in Gretta N. 19, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Il fanciullo di 7 anni, Ferdinando Janz, abitante in via della Piccola Fornace 3, ieri giocando sul muro della Chiesa di Santa Maria Maggiore cadde da un'altezza d'oltre sei metri. Sollevato da alcuni passanti e trasportato all'Igea, fu medicato. Aveva riportato una ferita al mento e la rottura di un dente. Dopo le prime cure fu riaccompagnato a casa.

— Il ragazzino di 11 anni, Luciano Wedling, abitante in via Montecuccco 9, cadde da un albero e riportò una contusione alla mano sinistra.

— Il fanciulletto di 7 anni, Giorgio Ruzzier, abitante in via delle Beccherie 3, cadde e riportò una contusione al gomito sinistro.

— Liubimiro Verzier, di 12 anni, abitante in via del Crocefisso 8, cadde giocando e riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero all'Igea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.–. ore 2 pom. 25.– C – Altezza barometrica ore 12 mer. 759.5. Oggi: alta marea 5.45 ant. e 5.24 pom. - Bassa marea 11.8 pom. e 11.32 ant.

Ogni giorno una. Colla a volo.

— Va in pescheria, dice il padrone di un „restaurant“ al giovane di cucina, compra le belle sardelle che troverai, ma ricordati nè a otto, nè a nove „per dieci“, m'intendi?

Il ragazzo, dopo un venti minuti ritorna tutto giulivo e ponendo un grande cartoccio di piccole sardelle su di un tavolo, esclamò: Padrone eccole le sardelle, a 7 per dieci!!

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd „Espero“ da Venezia con 96 pass., „Achille“ da Batum e Fiume, „Castore“ da Costantinopoli e Fiume, „Wurmbrand“ da Venezia; il pir. inglese „Cypria“ da Liverpool e Venezia; il veliero italiano „Giuseppe Donato“ da Manfredonia, e il pir. ellen. „Samos“ da Trebisonda e Corfù.

* Partì il pir. lloyd. „Euterpe“ per Costantinopoli e Batum, e il pir. a.–u. „Salona“ per Cattaro.

Un nuovo transatlantico.

Ci telegrafano da Genova 25: Stamane ad 8.30, alla presenza di numerosi invitati, funzionari e dei capi della Compagnia, è stato felicemente varato dal cantiere Odero il grande transatlantico „Italia“ della Società La Veloce. La nave farà il suo primo viaggio recandosi alla Plata, partendo da Genova il 27 luglio

25 giugno.

Da GORIZIA.

— Le graziali «Formica».

Oggi sotto la presidenza del vicepodestà on. Giorgio Bombig nella sala comunale seguì la solennità del sorteggio delle „Graziali Formica“. Delle 103 concorrenti inscritte. 30 erano le prescelti a levare la grazia, e le sei fortunate furono: Orsola Centazzo, Maria Teresa Clede, Giustina Chiapulini, Mercede Gallo, Lucia Pelizzon, e Anna Maria Crovatin.

L'on. Bombig si congratulò con le sei fortunate e raccomandò loro di mostrarsi degne del benefizio con un contegno decoroso e morale.

— Nomine di maestri.

Il Consiglio nominava a maestri di III categoria i signori Enrico Faini da Corno per la scuola di Piazza Rota, Oddo Coos da Perteole pure per la scuola di P. Rota ed Ermanno Treleani da Medea per la scuola di V. Vogel.

— Club ciclistico popolare.

La Piazza della Ginnastica è oggi cambiata in un bel giardino giapponese con chioschi grandi e piccoli. Tutto all'interno una siepe fitta di spettatori. Nella pista preparata lì per lì si svolsero i giuochi ciclistici.

Il giuoco della palla fu vinto dal sig. Vaccaroni, quello delle uova dal signor Echerl, quello delle candele dal Vaccaroni, il giuoco delle siepi e del cappello dall'Echerl e la gara di dirigibilità pure dall'Echerl avendo rovesciato un solo ostacolo dei molti messi lungo il percorso.

Finite le gare incominciò il ballo popolare.

Da ISOLA.

— Per i danni della grandine.

Venerdì 30 corr. seguiranno i rilievi commissionali dei danni cagionati dalla grandine a Cavarie nel Comune d'Isola, e ciò per l'eventuale scarico d'imposta fondiaria.

Ai proprietari delle aree danneggiate resta libero d'intervenire alla constatazione dei danni.

— Anche le pioggie!

In molte campagne di questo territorio si lamentano gravi danni alle viti cagionati dalle parecchie pioggie al tempo della fioritura. I grappoli acquistano un colore rossiccio poi si seccano e cadono.

Da POLA.

Comizio di protesta contro i licenziamenti all'Arsenale.

Oggi nel pomeriggio alle 3 si tenne nel piazzale dietro al mercato di Piazza Verdi un comizio per protestare contro i licenziamenti che avvengono al locale Arsenale marittimo. Lo aperse il sig. Pirz, che fu acclamato alla presidenza.

Parlò quindi il sig. Schneider, che criticò i licenziamenti avvenuti senza che sui libretti *di lavoro* fossero dette le giustificazioni e su persone di operai i quali assieme alla mano d'opera non intendevano vendere la propria coscienza.

Il sig. Rudesch, accolto da applausi e spose il conflitto insorto fra gli operai della Cassa ammalati dell'erario e il capo di questa Cassa sig. Nutz. Disse di non meravigliarsi del signor Nutz ma delle autorità militari che hanno fatto causa comune con lui, gettando sul lastrico tre operai della soprastanza che non intendevano sacrificare ad una persona gli interessi di tutta la classe lavoratrice.

Il signor Lirussi negò che i licenziamenti siano avvenuti per ragioni di economia, ed equivarrebbe - disse - come se noi risparmiassimo una sigaretta per settimana. Gli operai licenziati a Pola, non trovando lavoro a Trieste o a Fiume dovranno emigrare. Invocò la protesta collettiva di tutti i partiti.

Il presidente Pirz crede che la marina sbagli se coi licenziamenti vuole liberare l'Arsenale dal socialismo. Bismark tentò la stessa cosa in Germania, ma fece fiasco.

Parlò ancora il signor Lirussi, dopochè il signor Rudesch diede lettura dell'ordine del giorno che protesta contro l'esclusione dei tre membri della soprastanza della Cassa ammalati, domanda l'allontanamento del Nutz, protesta contro i licenziamenti di tutti gli operai e domanda l'intervento delle autorità cittadine.

L'ordine del giorno fu approvato. Il comizio si sciolse alle 4.15.

A proposito di un suicidio.

La signorina Anna Musian, colla quale il suicida Destalles aveva amoreggiato, ci prega di rilevare che il povero Destalles non da tre anni ma da soli 16 mesi la corteggiava, e che lei lo avrebbe corrisposto di cuore se non avesse saputo che la madre e la famiglia di lui erano contrarissimi a tale relazione. Il suicida non abitava presso la famiglia Musian, ma presso la famiglia Laurich, che abita in casa dei Musian.

SCARTO.

Il *cor* se rubi d'un recipiente
Te l'offro, o bella, sincero, ardente.

Spiegazione del giuoco precedente
FA — FACCIA.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI*)

AVVISO.

Disponibili dal 1. al 31 Luglio a. c. circa quintali **1020 orzo, 150 frumento**, qualità commerciale burattata. Offerte da indirizzarsi all'**i. r. Ufficio di Economia in Zaravecchia.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Maria Ostrogovich

spirò dopo brevissime sofferenze, stamane alle ore 8½.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di Via S. Giovanni, Martedì 27 corrente alle ore 9 ant.

TRIESTE, 25 Giugno 1905.

Ferdinando Ostrogovich
fratello

Maria Ved. Ostrogovich
cognata (assente)

Adriano, Augusto, Aurelio, Amina e Amelia Ostrogovich
nipoti (assenti).

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Giuliano Casali

dopo lunghe sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria** e la figlia **Luigia** a nome anche degli altri congiunti partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 27 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 47 di via Miramare.

TRIESTE, li 25 Giugno 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Francesco Sabatti

dirigente scolastico

spirò improvvisamente questa mane ad ore 9½, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria** nata **Ipaviz**, la figlia **Rina**, il figlio **Luigi** e la sorella **Angela**, assente, a nome anche degli altri parenti dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì prossimo 27 corrente alle 10 ant.

BUIE, 25 Giugno 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Ai parenti, amici e conoscenti, alle autorità, società ed a tutti quanti, in occasione della morte dell' amato ed indimenticabile nostro marito, rispettivamente figlio e fratello

CAV. MARTINO SIROVICH

Gerente dell'I. e R. Vice-Consolato d'Austria-Ungheria Agente del Lloyd austriaco in Prevesa

vollero in qualsiasi modo lenire il nostro sommo dolore ed onorare la memoria del caro Estinto, vivamente ringraziamo di cuore, assicurandoli della nostra perenne gratitudine e riconoscenza ed implorando loro dal Signore una copiosa ricompensa.

PERASTO, 20 Giugno 1905.

Anna Ved. **Sirovich** nata **Vulicevich** consorte, Caterina Ved. **Sirovich** nata **Marinovich**, madre, **Giuseppe Sirovich** Capitano del Lloyd austr. fratello.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte coll'animo profondamente commosso sentono un dovere di ringraziare pubblicamente l' esimio medico **dott. Felice Bernardi** che con tutte quelle amorose ed assidue cure prodigate durante la malattia del loro indimenticabile capo, seppe di molto alleggerire le sue sofferenze, di che serberanno eterna riconoscenza.

FAMIGLIE

Giadro–Lordschneider–Illincich.